



CARTAGIENICAWEB

Fumetti e idee

102



Subaqueo



Edizioni

GNA/VENEZIA 08

SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Esu di Coratelli e Righetti	04
Crow's Village	05
GavaSHOW	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Pudd di ZamBar	12
200 Natur di MARTinelli	13
Malù di Raiola e Filippini	20
PetTherapy di Inno	26
Quiff di Cius	27
Desert Out di Massy	29
Adventure by Garaffo	30
Pensieracci e Pensierini di Ignant	31
Mobu & Al di Ranghos	32
Lurko il Porko Mannaro di FAM	34
Segolas	35
Pulci di Cardinali	36
Umore De Rosa vignette	37
Mayacomics di Davis	38
Pat Dunn di Coratelli e Ceglia	40
Satirix di Darix	51

CARTARACCONTA

"Elogio alla mediocrità" di Paduano	22
"Poeti santi e navigatori" di Manna	24
"Kryptonite" di Martini	46
"Finita la pioggia" di Facciolo	50

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Lutring	16
Le Cassate di Aldo Vincent	42

CARTACINE di Ridola

Critica il critico	55
Speciale "JCVD: L'eroe è stanco"	57
Madrina del mese: Agostina Belli	58

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Martinelli, Vincent, Gava, Anselmo

Cover di Gava

**NON FINIRE
DI NUOVO COSÌ!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.it
e non rimarrai più
SENZA...**

CARTAIGENICAWEB.it

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigenicaweb.it
redazione@cartaigenicaweb.it

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori

**SUPPLEMENTO A
STAMPA ALTERNATIVA**
Registraz. Trib.

di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

Il momento è vicino. Lo so perchè ho guardato il calendario stamattina e c'era scritto. Lo so perchè adesso il sole sta tramontando. Sono nella mia camera, e vedo le montagne spegnersi mentre il sole corre verso ovest. Una sottile inquietudine si impadronisce di me, ma di quelle inquietudini belle, che promettono emozioni indimenticabili ed eventi eccezionali. Un brivido mi scuote, perchè penso al trionfo del Male che tra poco si materializzerà. E' certo, come è certo che il sole è ormai tramontato e la luna si sta alzando. La luna piena. Che mi porterà oltre il bene e il male, che mi libererà dalla colpa. Un eccitante desiderio di sangue mi assale, e non ho nessuna

intenzione di resistergli. La luna sorge, ed è rossa come il sangue che sarà versato stanotte. Chi morirà non è innocente, e io non sono colpevole. Siamo animali, predatori e prede. E' la natura.

La trasformazione che sto aspettando mi spaventa e mi esalta al tempo stesso. I peli che cresceranno sono il negativo dei miei vestiti da uomo che si dissolvono e cadono in mille brandelli. Lancio un urlo belluino e osservo le mie mani trasformarsi in micidiali artigli.

La luce della luna ora è pallida; la poesia è finita. Come una torcia, la luna gelida illumina le mie mani. Lisce, morbide, ben curate. Le mani di un comune impiegato. La trasformazione era un pio desiderio: non sono un mostro, sono sempre me stesso. Uomo. Colpevole.

Prendo il machete, esco di casa e comincio la caccia, come ogni mese.

Bise



Vignetta tratta da gianfalco.it)

TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it



E.S.U.



di Carlo Coratelli & Eros Righetti

esulastriscia.splinder.com

FELIX, NON CI CREDERAI MAI!
CI HANNO ASSEGNATO UNA
VACANZA STUDIO! ANDREMO
IN CROCIERA!



WOW, E' STUPENDO
MAX. MA ANDIAMO
SOLO TU ED IO?

EHM...VEDI...



MARE,
PROFUMO DI MARE
SENTO CHE STO
LASCIANDOMI
ANDARE,
QUESTO SOLE
CHE COSA
SI PUO' FARE...

OH SANTO
CIELO!



CORATELLI
+
EROS

SAI LA NOVITA'? STO' PER PARTIRE
PER UNA CROCIERA ASSIEME A FELIX
E ALVISE!



OTTIMA
NOTIZIA...

..SPERO TU ABBAI ACQUI-
STATO UN BIGLIETTO
DI SOLA ANDATA!



CORATELLI
+
EROS

CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.com

Crow's Village



Crow's Village



Crow's Village

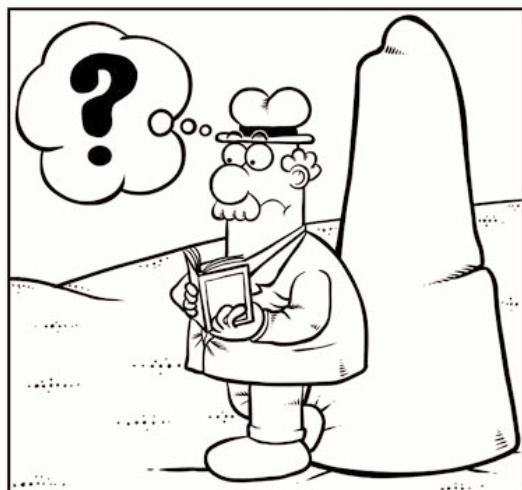




IL GIARDINO FILOSOFICO



Spina





Scoppie di fatto PD: matrimonio in bianco

Mamma e papà si stanno dividendo
e ancor non so preciso chi tra i due
di fatto sia la vacca e il toro o il bue.
“Lo scoprirai – mi dissero – crescendo”.

La mamma si chiamò da signorina
col nome di un bel fior: la Margherita.
Vantava tra i parenti suoi De Mita
e nonna fu una tal Demo Cristina.

Viaggiava col caval di san Francesco,
dormiva negli alberghi popolari,
vantava i suoi trascorsi nobiliari
ma per mangiar fruiva d'altrui desco.

Si crede lei ancora donzel letta
e càvallucci dondola marini,
contesa tra Franceschi e Franceschini,
sognando il Cavalier che l'inchappetta.

E' donna di non facili costumi,
guidata dai dettami della Chiesa;
però tiene una mano sempre tesa,
aperta al variegarsi dei consumi.

Il babbo era da sempre un buon partito
seppure un pochettino in decadenza:
dotato di una forte resistenza
però col tempo si era indebolito.

Onesto, generoso e solidale,
con là fama di gran lavoratore,
dellé tasse un onesto pagatore,
al Mércato nemico e al Capitale.

S'era fatto le ossa nella lotta,
senza tanta bambagia per il culo;
capo chino, testardo come un mulo,
smantellava un' Italia bigotta.

Le famiglie di mamma e di papà
s'eran pure menate tempo addietro
quando c'era chi vedeva S. Pietro
minacciato dai russi carrarma'.

Poi si sa come van spesso le cose
nella vita e nel corso della Storia:
si perde nei meandri la memoria,
le spine appaion meno delle rose.

Non fu proprio d'amore il matrimonio,
non c'era l'attrazione sessuale;
però l'unione fu consensuale
perché c'era da vincere il demonio.

Si fusero, ci fu qualche scopata,
le cene con gli amici, viaggi insieme
ma senza che mai germogliasse il seme
d'unione vera e non sol di facciata.

C'era la guerra, sì, al dirimpettaio,
ma non bastava a fondere le storie.
Seguendo parallele traiettorie,
ci fu sin dal principio più d'un guaio.

Si sa che pur nell'estasi d'amore,
persino nelle storie passionali,
col tempo le questioni più venali
acquistano di forza e di spessore.

Andò così a finir che babbo e mamma
cessaron di dormir dentro il lettone
per evitar che qualche discussione
nel sonno divampasse a nuova fiamma.

Litigi, incomprensioni, malumori,
com'è nei matrimoni combinati.
Adesso vivon quasi separati
e per le casse nutrono timori.

Così, coi miei fratelli mi ritrovo
col culo giù per terra nuovamente
e col demonio sempre più invadente.
E il sol de l'avvenir, mò 'ndo lo trovo?!



Schioppo e martello e il mondo è più bello...

Arrivano che è notte fonda. La città dorme. Ha l'alito pesante. Puzza di negro. Di cinese. Del loro aglio che gli spurga fuori da tutti i pori. Sono robusti. Come tori. Come trattori. Come vincitori. Sono muratori. Sono quelli della S.C.eM.I. (Squadra – il padano non rispetta l'Italiano - Carpentieri e Muratori Insubri), Quasi tutti bergamasc de 7 generasiù. Dicono pota. Dicono ostia. Dicono negher. Dicono terù. Dicono alùra? laùra! Di più, non serve. Parlano con le mani, loro. Arrivano con le mazze i picconi i martelli pneumatici i bulldozer le ruspe demolitrici i caterpillar. Spianeranno il Centro Storico della città. Il Nuovo Partito 'Schioppo e Martello' non gli piace il Centro Storico perché è quello dei scior e degli intellettuali. Oia de laurà, saltem adòs! Nel Centro Storico c'è la Storia. Tutta una bugia. Da abbattere e riscrivere anche lei. Il Centro è quello che tiene ferma la politica. Il Centro è anche quello Sociale. Il centro della città noi lo tiriamo giù perché noi siamo il Nuovo Partito di lauradùr. I marxisti di destra sono con noi. Il nostro nuovo sindacato si chiamerà 'Pota Continua'. I capi dell' 'S&M' hanno mandato i muratori della campagna a spianare la città. Come i capi del Partito Comunista cinese mandarono i soldati delle province (il padano non rispetta l'Italiano) a spianare gli studenti della

TREMONTI: "ABBIAMO DATO
UNA SPINTA ALL'ECONOMIA..."



Tienanmen. Tireranno giù tutti i palazzi storici del Centro. In nome del Federalismo Edilizio. Il Palazzo Storico è l'emblema (qualsiasi cosa significhi) del vecchio modo di vivere. Del vecchio sistema di potere. 'Schioppo e Martello' è contro il Palazzo. E' contro l'Urbe. Tireranno giù i palazzi del Centro. Tireranno su tante casette a schiera. E villette a schiera. Ognuna col suo orticello. Col suo cancello a parte. La sua rampa di scale a parte. Su due piani più la sala hobby e il garage (pronuncia: garàge) sotto e la mansarda sopra. Per la badante. Tanti tramezzini uno piccicato all'altro. No tramezzini, che sono romani: tanti tosti (plurale orobico di toast) farciti. Intorno a ogni blocco di



cassette a schiera, reti di filo spinato. Con la corrente elettrica e il fossato. Con dentro i doberman e i rottweiler. Anche le chiese le scuole gli edifici pubblici i negozi il bordello (il maschio padano non gli si sfoga tutta la virilità a tirar giù e su case) la sede dell' 'S&M' saranno protetti da filo spinato. Con la corrente elettrica. Con i fossati con dentro i doberman e i rottweiler. Nei giardini pubblici ci saranno le panchine verticali. Così i barboni e gli immigrati non potranno sdraiarsi a dormire. Giorno e notte. Nei parchi pubblici metteranno le mine antinegher antirumeno antisìngher. Tarate sull'odore della pelle. I muratori della S.C.eM.I. tireranno su un muro di 5 metri. Con sopra il filo spinato. Con la corrente elettrica. Un fossato di qua uno di là. Di qua i rottweiler di là i doberman. Di là dal muro ci saranno i tucul e gli igloo degli immigrati dei rumeni dei sìngher. Potranno venire di qua a lavorare (in nero) solo quelli che c'hanno il lavoro. Passeranno nel tunnel sotto il muro. Solo se supereranno indenni il metal detectiv. Come ha detto uno dei capi di 'S&M'. Il Nuovo Partito rispetta tutti i popoli. Non guarda in faccia a nessuno. Che c'abbia oia de laurà (in nero). Fa entrare tutti. Basta che parlino perfettamente l'italiano. Per insegnarlo ai lumbard che vogliono andare all'estero. Basta che siano brai catòlec fedeli del Razzingher. Basta che non pretendino (l'italiano, lo parlino gli immigrati!) gli stessi diritti degli altri animali che vivono nelle case dei lumbard. L' 'S&M' lotta per la libertà di tutti i popoli oppressi. Si sono gemellati con la città di Lhasa, anche se non sanno dov'è. Il popolo tibetano è oppresso come quelli padani. Poi loro là c'hanno il palazzo sacro detto Pota. I muratori bergamaschi per protesta non andranno alle olimpiadi di Pechino a fare il lancio del martello. Invece, hanno proposto alla Cina: se liberate il Tibet nòter in quàter e quatròt vi rifacciamo su a gratis la Muraglia meglio di nuova. Adesso tirano le prime picconate. Squallide ombre fetenti scivolano nella squallida notte. Spacciatori. Li inseguono li raggiungono li prendono che passano la roba ai clienti. Porcherie de scior de cità. Dicono quelli della S.C.eM.I.. Ma i clienti dicono pota. Dicono ostia. Dicono negher. Dicono terù. Sono i loro figli. Si drogano per resistere a lavorare con i loro padri. I muratori





danno martelli ai figli. Dicono alùra? laùra! con noi che costruiamo la città futura la città del sole la città di Dio la città invisibile. Costruiranno un muragione tutto intorno alla Città. Altissimo. Per tenere fuori i barbari. Nessuno più entrerà. Nessuno più uscirà. Quelli di fuori andranno a spiarli dai buchi nei muri. Come animali nelle gabbie dello zoo. Intrappolati all'ombra di panchine verticali. La Città alla fine imploderà. Moriranno uccisi da una parola che non c'è, nel vocabolario padano. Resterà un granello di sabbia. Un refole di vento lo carpirà da terra per lievitarlo in cielo. L'ombra di un'aquila ne oscurerà il volo – aquila gravida di carogna di bufala alla diossina. Aquila della ronda contro gli animali terroni. Vuoterà la biologica in volo, il rapace. La città-granello ripiomberà sulla terra. Prega di nuovi ferm

m e n t i .

Le città sono tutte eterne.

È RICOMINCIATO IL GRANDE FRATELLO



**EXPRESS
YOURSELF!**

2000 NATÜR

ANNO III . N 1. 2009. DIR. IRRESP. MATTIA MARTINELLI

CIASCUNO RACCHIUDE
IN SE' RISORSE E TALENTI
IN ATTESA DI MANIFESTARSI



**"IO MI SORPRENDO
DI ME STESSO
OGNI MATTINA"**

**IL FITNESS TRADIZIONALE
TI ANNOIA?**

**CERCA NUOVE ATTIVITÀ
CHE TI AIUTINO A MIGLIORARE
LA QUALITÀ DELLA TUA VITA,
A 360 GRADI**



CONQUISTE PERSONALI:



"FINALMENTE NON MI SENTO PIU' INADEGUATO"

IL VOSTRO
ANTIDOTO
ALLA
MUCILLAGINE
SOCIALE

2000 NATÜR

ANNO II . N 11. 2008. DIR. IRRESP. MATTIA MARTINELLI

DRAMMA ABORTO: DICIAMO BASTA!
ANCHE LORO SONO UOMINI COME NOI

"CARO, MI AMI?"



"ZITTA, CHE C'È
LA FINALE DI COPPA"

ALL'INTERNO:
SPECIALE AUTOSTIMA
COME RIGUADAGNARLA
INVADENDO
UNO STATO SOVRANO

MACCHINOSITÀ
BUROCRATICHE:



PRECARI IN ATTESA DI
UNA REINCARNAZIONE

ALTRE APERTURE:



XII TROFEO
"EMILIO FEDE"

STRESS?
NON SOPRAVVALUTIAMOLO:



"SIAMO FINITI A TERRA
MA LE NOSTRE RISORSE INTERNE
SONO INTATTE"

OK GRAZIE.
MA ADESSO
BASTA
CARINERIE

GAVAVENEZIA⁰⁸

Intervista a LUTRING

a cura di Roberto Estavio



Lutring nasce e passa la sua infanzia nel milanese, sotto la guida dei genitori che volevano fare di lui un violinista. Ma ben presto egli mostra la sua natura ribelle e il suo amore per le belle donne e per la bella vita. Attratto dal mondo della malavita, acquista da un conoscente la sua prima pistola, una Smith & Wesson della polizia canadese. Da quel momento inizia la sua carriera di fuorilegge, fatta di remunerative rapine in molte banche e negozi. La sua fama nasce nella Milano degli anni sessanta.

Soprannominato Il Solista del Mitra per la sua usanza di nascondere il fucile mitragliatore nella custodia di un violino, conclude centinaia di rapine fra Italia e Francia, per un bottino totale da lui stimato attorno ai trenta miliardi di lire dell'epoca. La figura di Lutring diviene leggendaria assieme al suo stile di vita di latitante: grandi alberghi, fuoriserie, belle donne. La sua attitudine da ladro gentiluomo, unita alle celebri frasi in dialetto milanese pronunciate sui luoghi dei misfatti, contribuisce a rendere Lutring un personaggio popolare.

Definito, sia in Italia che in Francia, nemico pubblico numero uno, riesce per anni ad eludere le polizie europee. Arrestato infine a Parigi, scontando 12 anni di carcere in Francia, durante i quali inizia a scrivere e dipingere; tiene persino una corrispondenza con l'allora presidente della camera Sandro Pertini. Graziato dal presidente della repubblica francese Georges Pompidou, torna in patria dove, dopo un periodo di internamento presso il carcere di Brescia, viene nuovamente graziato nel 1977 dal presidente italiano Giovanni Leone. Oggi Lutring fa il pittore e lo scrittore ed è padre di due gemelle.



Com' è nata la tua carriera, diciamo così, di persona specializzata in furti?

Avevo dei parenti nel settore ippico, padre ungherese amante dei cavalli e cugini e nipoti allenatori e giovani fantini.

Spesse volte quando avevano delle dritte giuste mi suggerivano di puntare su alcuni cavalli pregandomi di giocare piccole somme, visto l'imprevedibilità di quei quadrupedi, spesso volte accolti da scatti lunatici all'ultimo momento ... Se vincevo festeggiavo invitando quei consiglieri a cena.

Ma la prima volta quando è successo?

Per caso. L'occasione me la porse la zia Vittoria che mi manda a pagare la bolletta della luce in posta. E quando stufo della lentezza dell'impiegato alzo le braccia, "per mandarlo al diavolo" e faccio vedere involontariamente l'arma che avevo nella cintola, l'uomo dietro allo sportello spaventato fila dritto alla cassa come un tram e mi va a prendere i soldi.

Perché tenevi la pistola?

"Ma sì, - per fare colpo sulle ragazze. Era un ferro vecchio dell'esercito canadese". Sarà, ma quel giorno la paura del cassiere mi trasforma in bandito, assicurandomi tutto l'incasso dell'ufficio postale.

Sino a dove ti sei spinto per amor di donna nella tua vita

Non posso dimenticare che un bel giorno cadde nella nostra rete pure la bella Yvonne, che era giunta da Zurigo alla guida di una fiammeggiante MG insieme ad una amica. Vedendola arrivare su quella vettura sportiva seguimmo la nostra "farlocca" per un breve tragitto e quando la nostra vittima si fermò fuori di un albergo, i miei compagni con una rapidità furfantasca le rubarono le due valige legate sul porta pacco sopra il baule. Non trovammo nessun oggetto di valore ma solo vestiti di lamè, ghepierre e biancheria intima di alto pregio. I miei amici fortemente incazzati per

aver perso del tempo inutile, per sbarazzarsi di quel carico decisero di gettare le due valigie in un dirupo; ma io prima di abbandonarle nella pineta di Milano Marittima, rimasi folgorato da alcune fotografie.

Sapevo in quale hotel alloggiava. Attesi la sera.

Facendomi coraggio incominciai a tempestarla con frasi galanti, ma lei, la bellissima mannequin, manco mi guardò e sottovoce borbottò per allontanarmi:

«Non parlo con gli italiani. Siamo appena arrivate e ci hanno già rubato le valigie»

L'indomani verso mezzogiorno mi presentai ai bagni del loro albergo vestito di tutto punto con giacca sulle spalla mi avvicinai al gabbiotto del bar per bere un Campari. Con quel secondo approccio più affettuoso, dissi loro che avevo recuperato nella tana di quei loschi individui due valigie che secondo le descrizioni che mi avevano dato speravo che fossero quelle giuste ... O meglio le loro ...

Come sollevai il cofano del baule della Cadillac Yvonne mi buttò le braccia al collo riempiendomi di baci come se ci conoscessimo da anni ...

La bella modella non pensò minimamente che il diavolo che aveva compiuto quel furto fossi io ... Quando aprì la tasca interna, e vide tutte le sue foto come le aveva lasciate, io fingendo di non averle mai viste, esclamai: Che belle ... Mi permetti che le dia

un'occhiata mentre ti metti l'accappatoio?

Con indifferenza mentre guardavo le foto, le raccontai che non avevo avuto neppure il tempo di spulciare il contenuto della valigia, mentre in verità per tutta la notte tenni quelle foto affianco a me sul cuscino ricoprendole di baci

Da quel momento diventammo amici e lei si concesse con dei rapporti d'amore sempre più intensi e affettuosi ... Avevamo qualcosa in comune in quel flirt animalesco che ci attraeva in una maniera particolare ... Lei era una pantera.

Ad un certo punto ti chiamavano il solista del mitra, come mai?

Mi chiamavano Il Solista del Mitra per la mia usanza di nascondere il fucile mitragliatore nella custodia di un violino. Il nome me lo diede i giornalista

Franco Di Bella (all'epoca lavorava per il Corriere della Sera).

Parlaci dei tuoi libri e in particolare della ultima tua fatica letteraria..

Diversi libri autobiografici da UNA VITA DA DIMENTICARE a CATENE SPEZZATE a COME DUE GOCCE D'ACQUA e POI L'AMORE CHE UCCIDE.

CATENE SPEZZATE è già stato pubblicato in LUTRING UNA STORIA DA DIMENTICARE e la Kattleya film di Roma ha acquistato i diritti

d'autore e hanno già terminato la sceneggiatura....CATENE SPEZZATE è stato pubblicato solo per metterlo sotto contratto con urgenza affinché nessun altro regista facesse un film analogo con sentimenti più approfonditi.

La mia amicizia per voi è sempre presente e sono sempre disponibili.

Grazie!

Cosa vuoi dire ai nostri lettori?





**NON GETTARE VIA TUTTA LA MERDA DEL 2008
ADOTTA UNO STILE DI VITA PIU' ECOLOGICO!**



**QUANDO
LA NATURA
DIVENTA COSMESI**



ELOGIO ALLA MEDIOCRITA'

di MARCO PADUANO

riflessioni mediocri di un individuo mediocre

Non c'è nulla di più futile, tiepido e invisibile della mediocrità, forse. Sicuramente non è stata mai pretesto di un elogio né di un ideale. Ebbene io sono un mediocre, ogni mia parola, ogni mio gesto risuona come una nota stonata, una voce che si infrange contro una miriade di rumori assordanti.

Ovunque vado, qualunque mia azione sfocia nella mediocrità più assoluta, tanto da meravigliarmi di me stesso, una mediocrità perfetta. A volte mi stupisco della cura e della leggerezza con cui si manifesta questa mia mediocrità. Ovviamente questo testo sarà mediocre, ne sono sicuro. Ma mi convinco ogni giorno che passa che io sono un eroe. Sì, un eroe della mediocrità. Sono l'esempio lampante delle limitate capacità umane, forse esagero. Comunque ogni qual volta tenti di dimostrare che posso superare queste limitate capacità, dimentico che sottovaluto i miei poteri, cioè i poteri mediocri da eroe mediocre. E quindi ogni mio sforzo, ogni tentativo di innalzarmi, viene vanificato. Devo ammettere che tutto ciò non è motivo di depressione, né di tristezza per me, anzi, sto cominciando ad essere estremamente geloso di questa mia mediocrità. Mi ha accompagnato per tutta la mia esistenza, è diventata la mia compagna fedele, la mia gioia egocentrica, il mio orgoglio naturale. Ormai quando la mediocrità si manifesta in ogni mia azione, sorrido, a volte accenno un solo sorriso, altre volte rido incessantemente, quindi è addirittura diventata una compagna simpatica. Che onore sarebbe conseguire una laurea in scienze della mediocrità, ma magari qualora esistesse la conseguirei con il minimo dei voti ovvero con un voto mediocre. Credo che sono nato in maniera mediocre, con un cordone mediocre e un pianto leggero che non desta attenzione. Magari anche la mia morte sarà mediocre, con un funerale mediocre e dei fiori appassiti. Chissà, al mio passaggio probabilmente i passanti non si leveranno neanche il cappello, di rispetto per la mediocrità non ne ho sentito ancora parlare. Oh quante risate mia cara mediocrità mi fai fare! Non riesco ad immaginarmi senza te al mio fianco! Mi auguro un futuro più

mediocre che mai, che possa donarmi tante risate e gioia di vivere. In fondo chi ha deciso che l'eccellenza fosse migliore della mediocrità? Dove sta questa scala dei valori? In fondo non c'è differenza tra i sogni di un filosofo e quelli di un macellaio. Ma la realtà di oggi non può tollerare che una tale meraviglia, una tale mediocrità che si manifesta nei sogni, possa durare da svegli. Il giorno ci sottrae la maestosa mediocrità che la notte ci offre.

Per questo io dico: "Viva la mediocrità!"

FINE

OGGI PIU' CHE MAI LA SCUOLA TI PREPARA
AL MONDO DEL LAVORO



www.gavavenezia.it

GAVAVENEZIA 08



POETI SANTI E NAVIGATORI

di VINCENZO MANNA

Una volta si diceva che gli italiani erano un popolo di poeti, santi e navigatori... Oggi, da molti, questo viene considerato uno stereotipo superato: una di quelle cose che non vanno più, come i vestiti in prima serata.

Io invece ho fatto delle ricerche, sapete? E ho scoperto che non è vero: anzi, oggi più che mai siamo un paese di poeti, santi e navigatori. Ora: per capirlo, basta farsi un giro su Internet. In Internet si naviga, giusto? Certo, ma soprattutto si scrivono poesie. Ormai tutti aprono un blog, con o senza poesie: la casalinga, il manager, perfino l'onorevole. Anche Di Pietro ha aperto un blog: peccato che i motori di ricerca non lo riconoscano fra i siti scritti in italiano.

... Comunque, riguardo alle poesie, io mi sono detto: "Che, sono più fesso degli altri?". E allora anch'io ho voluto mettere in rete alcune mie liriche. Mi ricordo ancora la prima: si intitolava Quasimodo perdonami. Finiva così:

Ogni giovane sta solo sul cuor della terra
Sognando una figa
... ed è subito sega.

Non ci crederete: ebbe molto successo. Allora fui galvanizzato e provai con la seconda. Volevo, sapete, che fosse una di quelle poesie dall'erotismo raffinato, sofisticato... Alla fine ho trovato i miei versi, come disse Adriano Pappalardo quando cliccò sul gorilla, mentre giocava con Sapientino. Ecco la poesia di erotismo sofisticato:

Sognavo una donna spinta
E la vedevo... in bianco e nero
... poi conobbi Suor Giacinta
E divenne tutto vero.

E di nuovo non mi crederete: questa seconda poesia piacque anche di

più. Fu commentata positivamente da Boselli, Pannella e Bertinotti, per il suo messaggio anticlericale.

La prima invece, quella intitolata Quasimodo perdonami, piacque molto a Berlusconi, che mi scrisse: "Era ora che qualcuno lasciasse in pace i nani e prendesse in giro un gobbo: se non Andreotti, almeno quello di Notre-Dame!".

Adesso sto pensando ad altre poesie, e sono convinto che Internet sia il modo giusto per farle conoscere, come disse quella studentessa che parlava delle sue tette.

E quindi, cari amici, per esperienza diretta posso affermare che ancora oggi noi italiani siamo un popolo di poeti e navigatori. Bisogna riconoscere, però, che ogni tanto ci ricordiamo pure dei santi, specialmente quando ci serve qualche grazia. Per esempio trovare parcheggio.

Alla prossima (tocco il culo).



PET THERAPY



NO!



QUIFF!

SIC! QUELLE
MALEDETTE TALPE!
MI HANNO ROVINATO
IL GIARDINO UN'
ALTRA VOLTA!

QUIFF.IT © 2007

43

QUIFF, DEVI DARM
UNA MANO A TROVARLE!
E QUANDO LE SCOVEREMO
USERO' QUESTO MARTEL-
LO PER TRAMORTIRLE,
L'HO VISTO FARE AL
LUNA PARK...

NON SARA'
DIFFICILE.
NON SONO
ANIMALI FURBI...

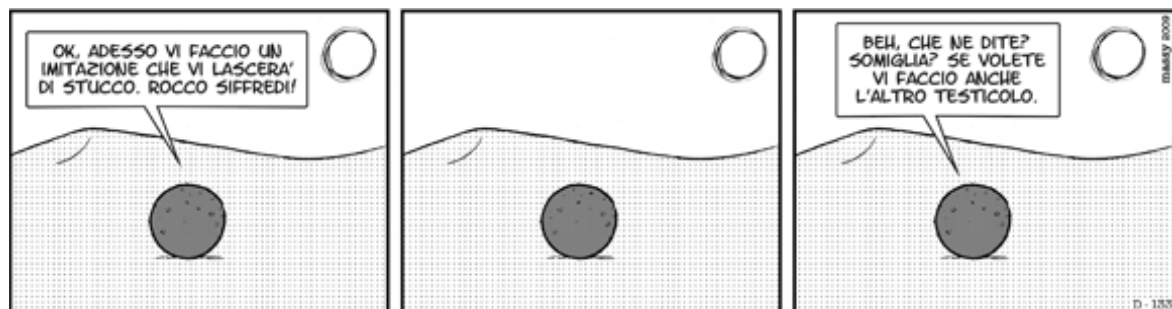
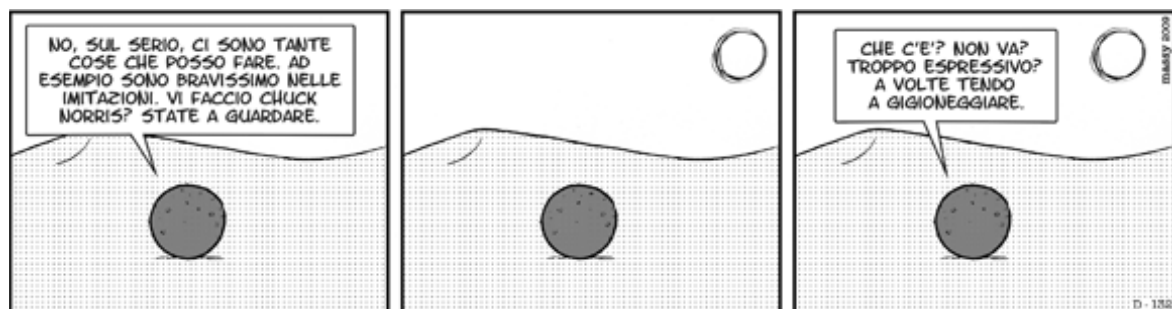
BZZZZZ

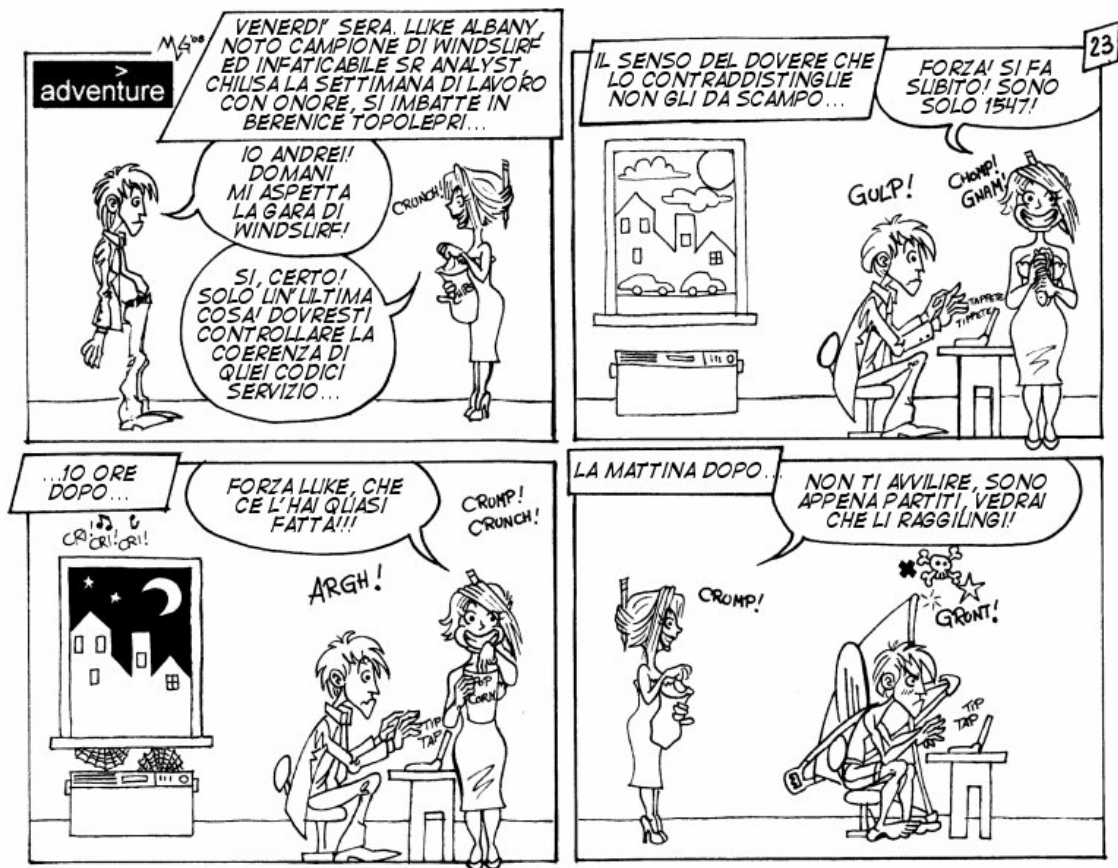
PIANO, PIANO,
UN PO' PIU'
A DESTRA...

Hi Hi Hi
Hi Hi Hi
Hi Hi Hi

BIP
BIP







PENSIER ACCI e PENSIERINI DI IGNANT



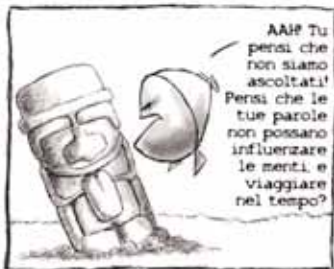
by Ranghos

MOBU & AL

VITA IN UN MONDO QUADRATO



Mobu&Al by Ranghos 2007



CONTINUA...

Su <http://mobual.blogspot.com/> "Le vicende poco quotidiane di Mobu&Al"





*GUSTAVE GASPARD DE CORIOLIS, Teoria matematica del gioco del biliardo (1835).



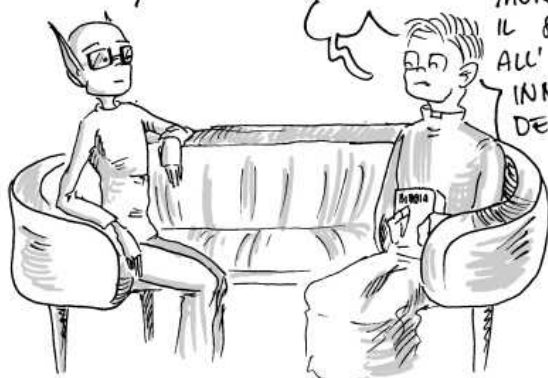


DOPO AVER DETTO LA SUA SULL'ILLUMINISMO, E SUL PROGRESSO SCIENTIFICO, LA CHIESA SI SENTE IN DOVERE DI ESPRIMERSI PURE SUL FILM "CAOS CALMO", DICENDO CHE SI SAREBBE ASPETTATA: "UNA SCENA TENERA, UN MOMENTO D'AMORE APERTO ALLA VITA E AD UN FIGLIO"

(E INVECE MORETTI LO BUTTA NEL CULO ALLA FERRARI)

TORNANDO ALLA NOSTRA INTERVISTA: IPOTIZZANDO CHE FOSSIMO DEI PESCI, LA CHIESA AVREBBE UN'OPINIONE SULLA BICICLETTA?

BEH... CERTO!
IN QUEL CASO, LA CHIESA AVREBBE IL PRECISO DOVERE MORALE DI ESPRIMERE IL SUO MONITO ALL'IMMORALE E INNATURALE UTILIZZO DELLA BICICLETTA DA PARTE DI UN PESCE



LA SCUOLA DI PULCI - L'ALASKA

DI CLAUDIO CARDINALI



L'Alaska è uno degli stati che compongono gli USA. Nel freddissimo stato dell'Alaska la popolazione non è molto numerosa.

Infatti, i tipi frenetici, che oggi sono la maggioranza, preferiscono la doccia all'ALASKA da BAGNO!

www.pulci.org**LA SCUOLA DI PULCI - PETTING**

DI CLAUDIO CARDINALI



Termine che indica quelle relazioni, tra gli esseri umani, preliminari dell'atto sessuale completo.

Lui: "Cara, cosa fai ancora chiusa nel bagno?!?".
Lei: "Amore, non essere impaziente come al solito. Dovresti saperlo che prima mi PETTING i capelli!".

www.pulci.org

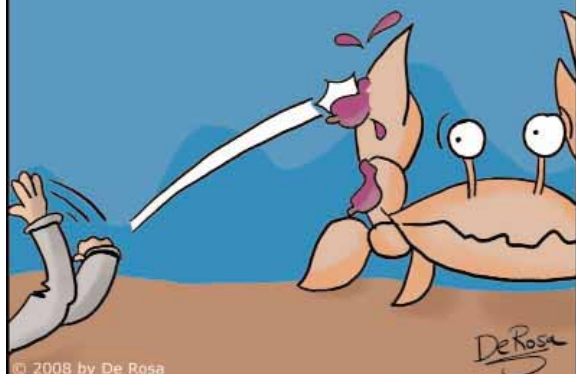


Umor De Rosa

derosa.myblog.it

OROSCOPO

Cancro: evitare i pomodori,
specialmente quelli viola!



© 2008 by De Rosa

derosa.myblog.it



Obama ha
presentato un
prestigioso
gabinetto di
governo.
Berlusconi
invece ha
ridotto una
prestigiosa
repubblica in
un CESSO!

© 2008 by De Rosa

derosa.myblog.it

La Scuola della Gelmini

FUTURO



© 2008 by De Rosa

derosa.myblog.it

CAPURCETTO GOFFO

PARTE 2 DI 5

...LUIPIGNOLO RECATOSI
DALLA NONNINA ENTRO'
CON UNA BANALE
SCUSA, TIPO...

... "SIGNORA SONO L'INQUILINA
DELLA PORTA ACCANTO AVREBBE
DUE LIOVA CHE STAVO PREPARANDO
LA PASTA MA MI SONO ACCORTA
CHE IL CONIGLIETTO LE HA
MANGIATE TUTTE IERI SERA DOPO
IL BICCHIERINO DELLA STAFFA?"...

LA VECCHINA,
IL BOSCO DI RAMI
SECCHI, IL LUPO
MANNARO...
NON STARAI
ESAGERANDO?

NON MI RICORDO
BENE... STO ANDANDO
A BRACCIO... MI PARE
COMUNQUE CHE RIESCA
A CATTURARE LA SUA
ATTENZIONE

...ALLORA LA NONNINA APRI'
SUBITO LA PORTA E IL LUPO
SE LA MANGIO' CON UN SOL
BOCCONE. DOPO LUIPIGNOLO
INDOSSO' LE VESTI DELLA
VECCHINA E ASPETTO' L'ARRIVO
DELLA BAMBINA PER
MANGIARSELA COME DESSERT...

E9V02-10.08.06

CAPURCETTO GOFFO

PARTE 3 DI 5

QUALI
DOPPI SENSI,
SEMAI ERANO I
CONIGLIETTI CHE SI
RADDOPPIAVANO
COME CAPITA
SPESSO

...QUANDO CAPURCETTO GOFFO
ARRIVO' A CASA DELLA NONNINA
LA TROVO' MOLTO CAMBIATA...

...PENSO' FORSE CHE FOSSE
PER LA MALATTIA, ANCHE SE
NON RICORDAVA CHE LA
NONNINA FOSSE STATA
AMMALATA, MA DOVETTE
RICREDERSI, VISTO CHE TUTTO
LE SI ERA INGRANDITO...

SAREBBE MEGLIO
TI TENESSI LONTANO
DAI DOPPI SENSI!

CAPISCI
COSA
INTENDO,
VERO?!

IN OGNI BOSCO DI
FAVOLA CHE SI RISPETTI
I CONIGLIETTI PULLULANO
FELICI E CONTENTI!

...ORECCHIE GRANDI,
NASO GRANDE E
ANCHE LA GOLA
INGROSSATA. COSI'
LE CONSIGLIO' UNA
VISITA DALL'OTORINO...

E9V03-16.08.06

maya

comics.com

Alex Davis

www.mayacomics.com

CAPURCETTO GOFFO

PARTE 4 DI 5

...LUI PIGNOLO AFFAMATO SI
ALZO' DI SCATTO E CORSE
DIETRO A CAPURCETTO GOFFO...

...PER LA BAMBINA NON
CI FU SCAMPO, ANCHE LEI
VENNE MANGIATA CON
UN SOL BOCCONE. MA LE
GRIDA ATTIRARONO UNO
SPACCIATORE DEL LUOGO...

NON DIRE
IDIOZIE... ERA UN
CACCIATORE...

...E NON ACCORSERO
TUTTI I CONIGLIETTI
DEL BOSCO

...E PIU' IL LUPO
SEMBRAVA MORTO E
PIU' CONIGLIETTI
ACCORREVA

...IL LOSCO FIGURO SENZA
PENSARCI DUE VOLTE
SPARO' AL LUPO,
COLPENDOLO A MORTE...

E9V04-16.08.06

CAPURCETTO GOFFO

PARTE 5 DI 5

...CON GRAN MERAVIGLIA
SALVO' CAPURCETTO GOFFO
E LA NONNINA. IMPARATA
LA LEZIONE CAPURCETTO
GOFFO PROMISE DI NON
DISUBBIDIRE MAI PIU'.

NON
E' QUESTA LA
MORALE DELLA
STORIA

...E BASTA CON
I CONIGLIETTI
DEL BOSCO

...LO SPACCIATORE,
VISTA LA PANCIA DEL
LUPO, PENSANDO
CHE NASCONDESSE
QUALCOSA, LO
SQUARCIO' COME
UN PALLONE E...

LA MORALE DELLA STORIA E':
MASTICA BENE PRIMA DI
INGHIOTTIRE ALTRIMENTI
NON DIGERISCI.

...E I CONIGLIETTI
SI MOLTIPLICARONO
ALL'INFINITO COME
L'AGENTE SMITH IN
MATRIX

E9V05-16.08.06

PAT DUNN - Detective

di Carlo Coratelli e Gerardo Ceglia



Creato da **Carlo Coratelli** e **Antonio Gerardo Ceglia**, **Pat Dunn** è una striscia poliziesca con protagonista un investigatore assai particolare. E' infatti un ex criminale che, dopo aver scontato una pena a 10 anni decide, dopo essere uscito, di ricostruirsi definitivamente una vita e di mettere a frutto le sue conoscenze dell'ambiente criminale, diventando così un detective e lasciare un segno positivo non solo nella vita di altre persone, ma anche nella sua.

PAT DUNN - Detective

di Carlo Coratelli e Gerardo Ceglia



QUELLO CHE VEDETE SONO IO, DIECI ANNI FA, E SE PENSATE ALLA SOLITA, CLASSICA STORIA DELL'INNOCENTE CHE VIENE INCASTRATO E FINISCE IN GALERA PER COLPA DI ALTRI...



...BEH, LEVATEVELO DALLA TESTA, PERCHÉ IL SOTTOSCRITTO UN CRIMINE LO HA COMMESSO, E PER QUEL CRIMINE SI È FATTO OGNI SINGOLO GIORNO DI CELLA NELLA PRIGIONE DI STATO DELL'INDIANA!

"ORA ECCOMI QUI HO PAGATO IL MIO DEBITO, E LA RIEDUCAZIONE (COSÌ LA CHIAMANO) A QUANTO PARE È SERVITA. HO LOTTATO PER RICOMINCIARE DA CAPO E USERO' LA MIA ESPERIENZA, QUELLO CHE HO IMPARATO QUANDO ERO DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA, PER FARE FINALMENTE QUALCOSA DI BUONO..."



"MI CHIAMO PAT DUNN E SONO UN EX DETENUTO. ORA SONO UN INVESTIGATORE PRIVATO. E IL MIO FUTURO È LA FUORI. L'UNICA COSA CHE SO, È CHE STAVOLTA STO DALLA PARTE GIUSTA!"

CARLO CORATELLI
A. GERARDO CEGLIA

NEW YORK, ORE 9.00 AM.
UNA NORMALE MATTINATA...



BUONGIORNO, HARVEY, SEMPRE AL LAVORO VEDI?

BUONGIORNO, MR. DUNN, DEVO RINGRAZIARE LEI! COME VEDE QUI HO UN BEL PO' DI POSTA CHE L'ASPETTA!



UHM, VEDIAMO COSA ABBIAMO QUI... TUA MOGLIE? STA BENE?

OH, CERTO. LA RINGRAZIO PER AVERLO CHIESTO MR. DUNN.



EHI!!!



HA PRESO IL QUADRO! NON DEVE SFUGGIRCI!

EHI, MA CHE DIAVOLO...!

C. CORATELLI • A. GERARDO CEGLIA



MISTER DUNN, TUTTO BENE?

NON ORA, HARVEY, TU RESTA QUI, NON MUOVIETI!



POCO PIÙ' AVANTI, NEL VICOLO...

FORZA SAMMY, LO SAI ANCHE TU CHE NON ABBIAMO PER NIENTE VOGLIA DI GIOCARRE.

DACCI IL QUADRO E TI LASCIEREMO ANDARE. VOGLIAMO SOLO IL QUADRO, NIENTE ALTRO!



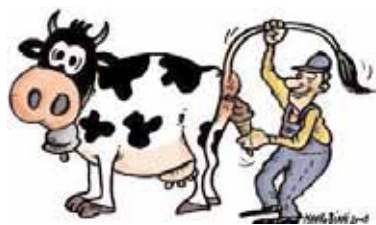
ECCOLO, SPARAGLI!!



AAGGH!

MA COSA?

C. CORATELLI • A. GERARDO CEGLIA



Le cassate del
Gelataio
Aldo Vincent

www.aldoelestorietese.dilucide.com - vincentaldo@gmail.com

60 Paesi discutono a Roma i problemi mondiali dell'acqua

ROMA .- Si riuniscono fino a Venerdì prossimo presso la sede della FAO di Roma i delegati di sessanta Paesi per discutere un piano d'azione globale sulla gestione delle risorse idriche.

L'incontro è la terza di riunione ad alto livello che servirà per preparare la conferenza ministeriale del V Forum mondiale dell'acqua che si terrà a Istanbul (Turchia) tra il 16 e il 22 marzo ed è il più grande evento internazionale su questo problema.

(Questa nota la copio da un comunicato dell'organizzazione delle Nazioni Unite.)

Secondo il Consiglio Mondiale dell'Acqua, un organismo che si riunisce ogni tre anni, il più grande rischio da affrontare la gestione di acqua sono la crescita della popolazione e l'espansione delle città, gli elementi che portano ad una maggiore pressione sulle risorse idriche così come lo sviluppo industriale e il cambiamento climatico.

Secondo il Vice Direttore Generale della FAO Alexander Müller, la grande sfida del mondo agricolo è quello di "produrre più cibo per una popolazione in crescita in modo più efficiente utilizzando limitate risorse idriche".

In una dichiarazione, la FAO sottolinea che, dal momento che l'agricoltura consuma circa il 90 per cento di acqua dolce a livello mondiale, aumentando la produttività agricola può rilasciare un significativo volume di acqua per altri usi, quindi un calo di uno per cento uso agricolo si tradurrebbe in un aumento del 10 per cento la sua disponibilità ad altri settori.

Inoltre, il dibattito su l'acqua aiuta a risolvere i numerosi aspetti dello sviluppo, tra cui la sicurezza alimentare, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale, l'energia pulita e di igiene urbana, secondo la FAO.

Il Forum mondiale dell'acqua fornirà inoltre il materiale per le successive riunioni internazionali come il G-8, la Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UNCSD) e la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC).

Dai nostri quotidiani, nessuna notizia, ma della porcellina del Grande Fratello e delle sue tette ormai so tutto, forse più della madre che l'ha fatta. (Senza forse, a leggere le cronache).

SAPETE COS'E' UNA MADRASA?

E' una scuola coranica, dove si comincia con il mandare a memoria i versi del Corano e poi s' impara l'arabo letterario che sarebbe in fondo il cemento con cui si solidifica l'Islam in tutti i Paesi che parlano lingue diverse.

Andare in un emirato, incontrare un principe e auspicare di insegnare il Corano nelle Moschee del nostro Paese nella nostra lingua, è una corbelleria che farebbe ridere i polli, se solo avessimo un poco più di cultura...

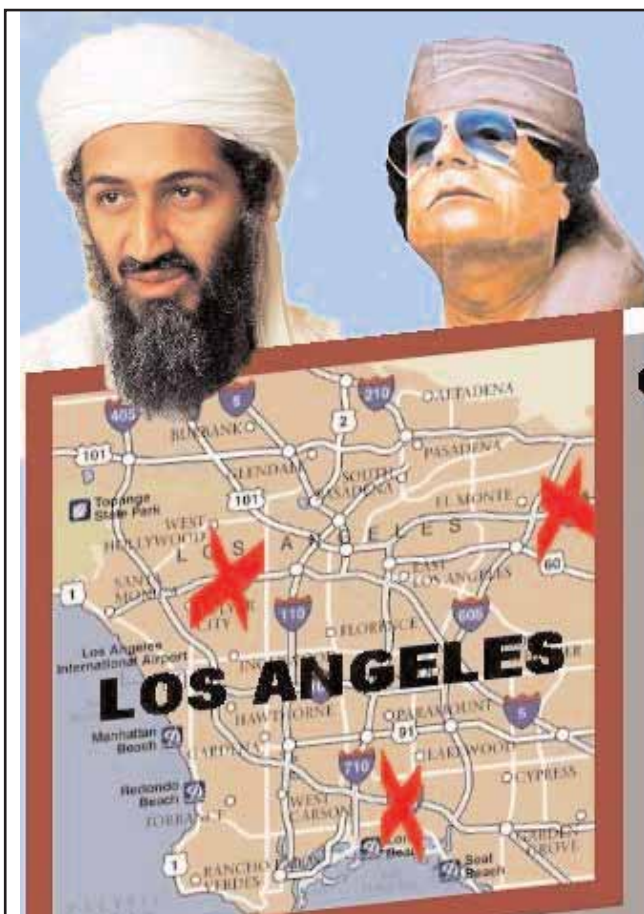
Vabbè

Ridiamoci su.

Leggo:

Pieno di debiti per sua stessa ammissione, Sgarbi si mette all'asta: per due milioni di euro è disposto a fare il contadino nel reality su Italia 1 o a fare «qualsiasi altra boiata» pur di guadagnare...

Io propongo una colletta: ci stiamo tassando per regalare l'Alitalia, prossimamente la Tirrenia, stiamo producendo il Barbarossa, cosa ci



**SECONDO QUEL
MATTACCHIONE
DI GHEDDAFI
OBAMA DOVREBBE
DARE UNA
SECONDA
OPPORTUNITA'
A OSAMA
BIN LADEN !!**

vorrà mai a sottoscrivere una colletta per Sgarbi?
Pensateci: era a fare sfracelli in quel di Milano, è stato deputato a Roma, ora fa danni in Sicilia...
via, un'altra spintarella e riusciamo a farlo sbarcare in Marocco.
Non vi solletica l'idea?

FRATTINI SULLA STRADA PER DAMASCO?

Dice, sì, ma forse è meglio aspettare...

A Fratti', e che aspetti? non c'è il mare, non c'è la neve e non potrai andare a sciare, non c'è l'atollo su cui riposare, ma vacci subito e togliti il pensiero, così poi ti rimane un po' di tempo libero e hai visto mai...



LA STRISCIA DI GAZA I RUSSI TAGLIANO IL GAS
TERREMOTO IN COSTA RICA NEVICATA DEL SECOLO
LA MORSA DEL GELO AIR FRANCE L'OFFERTA
ALFANO E LE TOGHE

VELTRONI ESTERNA AL VENTO INFLUENZA AL SUO
MASSIMO

TORNA IL CAMPIONATO ONDATA DI VIOLENZA
LIERVOLINO NON LASCIA IL VATICANO E LA VITA
MORTI SUL LAVORO

ACCOLTELLATO IN DISCOTECA

MASSI', DICIAMOLO PURE:

**IL 2009 HA
SOLO 10
GIORNI MA
HA GIA' ROTTO
LE BALLE...**

p.s.

È dai tempi di CUORE che ogni 10 Gennaio metto questa orrenda
battutaccia. Ma lo faccio perché è il mio onomastico e nessuno si ricorda
di farmi gli auguri...

ALDO VINCENT



KRYPTONITE

di ENRICO "NEBBIOSO" MARTINI

Una volta, insomma, non molto tempo fa, svegliarsi presto la mattina era elettrizzante. Dato che il resto del mondo era ancora in stand-by, c'era un sacco di "energia potenziale" libera nell'aria e io mi sentivo un accumulatore. Quindi: ore sette, la sveglia. Via col programma! Colazione lampo, ma energeticamente corretta. Barba, denti, doccia, in rapida successione. Infine, rifinitura con colpi di gel, strategicamente non-gravante sul look "Aspirante capo settore". Ok! Pronto per il colloquio di lavoro, entro i tempi stimati. Con i requisiti di base in mio possesso, in sintesi perfetta con eloquio e aspetto esteriore, ero il candidato ideale per ogni impiego di alta responsabilità e grande prestigio.

Era il 17 giugno di tre anni fa.

Il tram mi consegnò, anche se con un leggero ritardo, per altro calcolato, davanti agli uffici della "Ross & Co. Enterprises", una ditta giovanissima ed in grande espansione, che allargava la sua competenza su un numero imprecisato di settori. Mi accolse un omuncolo dall'aria insignificante. "Un impiegato" pensai. "Il responsabile avrà avuto un contrattempo".

Attesi per circa cinque minuti in una sala amplissima e totalmente disadorna, che mi dava un po' di vertigini, tanto

era vuota. Cercai una rivista o un qualcosa per distrarmi, ma l'unica cosa che usciva dalla bianca monotonia della stanza, oltre alla mia sedia, era la porta da cui eravamo entrati. Non riuscivo a non pensare al colloquio ormai imminente, cosa sbagliatissima da fare in quei momenti, lo so.

Iniziavo ad agitarmi, quando la porta si schiuse e lo stesso omino di prima mi fece cenno di seguirlo. Cominciai a lamentarmi con me stesso della sgarbattezza del responsabile che, dopo tanta attesa, non aveva nemmeno avuto il buon gusto di venire ad accogliermi di persona. Rimasi quindi costernato, quando mi ritrovai nell'ennesima stanza vuota, invece che in un ufficio. Non ebbi il tempo di pensarci troppo su, perché l'ometto mi fece sedere su una poltrona al centro della sala e, dopo avermi fatto mettere a torso nudo, attaccò a fissarmi addosso quei così di solito collegati alla macchina per elettrocardiogramma.

—Routine— disse lui con voce sterile, mentre si dirigeva nella stanza adiacente, da cui poteva osservarmi tramite una larga vetrata.

—Stia fermo: ci vorrà un attimo— intimò digitando sull'ampia consolle.

E un attimo ci volle. Poi mi fece rivestire e mi accompagnò in una nuova stan-

za, in attesa del suo ritorno. Questo salone era molto diverso dal primo ed aveva finestre con vista sul parco e un'ampia varietà di riviste a disposizione dei visitatori. L'omuncolo tornò velocemente, mi consegnò una busta e, senza darmi il tempo di alzarmi, salutò e sparì. Un po' sorpreso, aprii e lessi quello che capii fosse un messaggio della dirigenza:

Ci dispiace, ma la sua assunzione potrebbe nuocere gravemente ai profitti dell'azienda. Scusandoci per il disagio riportatole, la esortiamo a non inoltrare altre domande di assunzione presso il nostro gruppo. Distinti saluti.

Seppi solo in seguito di essere stato una delle prime vittime di una nuova teoria elaborata proprio dalle industrie Ross e della macchina da essa derivata. Tale enunciato dava luogo ad una formula matematica, per altro entrambi segretissimi e coperti da un'infinità di copyright, in grado di calcolare il livello potenziale del Fattore S in una data persona, o gruppo di persone o oggetti, in un determinato contesto. Cos'è il Fattore S? Chiaro: la sfiga. Questo era stato il motivo dell'improvviso boom delle "Ross & Co. Enterprises". Loro potevano dire quanto eri sfigato e quanto questo avrebbe influito sull'andamento dei loro affari. Bene! (Si fa per dire...) Io ero sfigato e la mia assunzione poteva significare l'avvento dell'apocalisse! Non mi arresi, ma sviluppai la versione 2.00 del mio approccio ad un colloquio. Nuovo orario sveglia, nuovi tessuti e tipo di taglio dei vestiti, nuova acconciatura, nuova impostazione del curriculum vitae. Mi sentivo un hacker all'assalto del codice di sicurezza di un program-

ma innovativo. Se la sfiga era determinata da una formula, doveva essere per forza influenzata da vari fattori e io potevo cambiarli. Solo che non sapevo quali fossero...

Il 13 settembre di due anni fa, la versione 2.00 passava al contrattacco.

Venne miseramente abbattuta. La sfiga è un antivirus con i controcazzi.

Il 20 gennaio presentai l'Approccio v. 5.01.

Dopo aver cambiato tre volte nome, due volte sesso, avevo esteso il campo di mutazioni trovando nuovi amici, frequentando nuovi locali, acquistando nuovi diplomi, imparando nuove lingue, trovando nuovi hobbies e, di conseguenza, nuovi amici, nuovi locali e così via, in una metamorfosi continua. Mi sentivo al riparo da ogni variabile influente sulla mia valutazione negativa precedente. Era un po' come se dovessi affrontare Superman avendo della Kryptonite in tasca. Non so se l'esempio, in realtà, ci azzeccchi poi molto...

Entrando nella nuova sede della Ross, decisi di prendere tempo e valutare brevemente, ma meticolosamente il lavoro dei miei futuri sottoposti. Be', avrei voluto! Non trovai nessuno ad accogliermi nell'ampio salone vuoto e totalmente spoglio.

Lo stavano rifacendo! Volevano mettermi a disagio con la desolazione di quella stanza, come le altre volte, solo più in grande.

Avevo paura...ma stavolta avevo capito. Prima non riuscivo a spiegarmi perché aprire un nuovo gruppo di uffici, quando quelli della Torre Ross erano

già attrezzati e spaziosi. Fin troppo. Quell'edificio era solo un'immensa sala test per le assunzioni, progettata per evidenziare gli elementi che influenzano la determinazione del Fattore S, elementi come la paura dovuta a situazioni o luoghi assurdi, evidentemente, come quel piano totalmente deserto.

Dopo i canonici cinque minuti, sentii un campanello che accennava a suonare, strozzato dall'apertura dell'entrata principale. Un pazzoide, in mimetica e felpa con cappuccio, entrò e, durante i suoi cinque minuti di attesa, si sedette a terra e si mise a leggere, senza scordare di seminare sull'immensa distesa bianco opaca un po' di quel marciume che gli cadeva dai capelli tinti di un rosso sgargiante. Gli sembrava quello l'abbigliamento adatto per un colloquio di lavoro per una ditta così importante? Forse, statisticamente parlando, con lui davanti a me le mie possibilità sarebbero aumentate.

Il campanello suonò di nuovo e il solito omino, probabilmente dottore in sfigologia, fu sorpreso di trovare due candidati in attesa quando fece la sua comparsa. Comunque, prese con sé il punk e si diresse verso la solita sala per l'elettrosfigogramma. Cinque minuti più tardi un nuovo trillo, e il ragazzo uscì saltellando di qua e di là.

-Ce l'ho fatta! Ce l'ho fatta!- Urlava come un ossesso.

-Ehi!- Lo redarguì l'omino- Deve uscire dall'altra parte!

Poi, probabilmente, mi fece cenno di entrare.

Io non lo vidi, dato che ero già uscito. Era chiaro che non avevo capito nulla del meccanismo con cui si determina il

Fattore S e quindi le mie probabilità d'assunzione erano nulle. Passai davanti alla Torre Ross, mentre m'incamminavo verso il supermercato in cui lavora la mia ragazza, turbato dall'idea che anche lì avessero già adottato lo sfigometro per le assunzioni.

Ero uno sfigato testato clinicamente, anzi un malato terminale di sfiga e che forse, la mia malattia, dato che questo probabilmente si trattava, poteva anche peggiorare e che, di nuovo forse, non sarebbe mai stata inventata una cura. La mia vita poteva solo peggiorare, da lì in poi.

Mentre perdevo lo sguardo nel cielo, mi chiedevo se, un giorno, sarebbero arrivati ad impedirmi di salire su un aereo, dato il mio esagerato livello di sfiga, e se sarei stato per sempre costretto a guardarlo passare a bocca aperta, come stavo facendo in quel momento, proprio mentre il volatile d'acciaio stava sganciando una bomba.

"Ecco!" pensai tranquillo. "La fine dei miei problemi".

L'oggetto gettato del velivolo mi cadde proprio davanti, schiudendo di scatto uno sportello. Mi sembrò di vedere come un'onda uscire dalla piccola apertura, una distorsione della realtà, che si diresse contro la sede della Ross & Co. Enterprises, diffrangendo l'aria lungo il tragitto e lasciando una scia bruciaticcia sul marciapiede di marmo. Ci fu un attimo di silenzio e la cosa sembrò risolta in nulla.

Seppi in seguito che la maniglia della porta d'entrata si staccò, rimanendo nella mano del portiere, facendo cadere a terra il pomello, il quale rotolò silenzioso sulla moquette rosso Ferrari l'altra

parte dell'uscio, fino a sbattere contro una colonnina portavaso. Da qui le cose si fanno complicate. La fioriera, in bilico sul bordo del piedistallo ormai da giorni, cadde sul piede del ragionier Segala che, passando di lì per caso, fu colpito sul suo callo preferito. In presa a un dolore lancinante, l'impiegato saltellò qua e là, e andò ad urtare la prima scrivania della sala computer, che finì per rovesciare a mo' di domino tutta la serie di tavoli e macchinari. Le scintille prodotte all'impatto al suolo dagli strumenti diedero fuoco alla moquette, e il conseguente diluvio di antincendio fece saltare la corrente. A quel punto, il generatore di emergenza si mise in funzione, ma una perdita di carburante, per altro già segnalata come previsto dalle norme della certificazione di qualità 14001, e in attesa di riparazione, fece esplodere il gruppo elettrogeno e, conseguentemente, gli altri macchinari nel seminterrato dell'edificio.

A causa del susseguirsi di deflagrazioni sempre più violente, la Torre Ross cominciò ad accartocciarsi su se stessa, dato che le apparecchiature coinvolte nell'esplosione, per un caso che definire fortuito è quanto mai azzeccato, erano state spostate in corrispondenza delle travi di sostegno principali, e avevano causato un crollo strutturale che non lasciò scampo al personale presente in quel momento.

La sera, il tiggì, mostrandoci le immagini del cadavere straziato di un giovane impiegato dai capelli tinti di rosso in divisa mimetica, ci rassicurò che, per fortuna, il dottor Ross non era presente al momento della sciagura, essendo in viaggio di lavoro alle Hawaii.

Un po' di polvere mi ricoprì mentre, immobile di fronte ai resti del palazzo, mi meravigliavo della potenza e della selettività di un'altra applicazione del Fattore S: la Bomba Sfiga, dissero, colpiva solo chi apparteneva al gruppo o stava nel luogo che indicato come bersaglio, evitando di ferire il passante a cui, casualmente, è caduta davanti. Come dire che la sfiga ci vede benissimo...

"Mia madre sarà contenta di sapere che non sono stato assunto!" pensai e, saltellando, me ne tornai a casa. Sì! Proprio saltellando...

FINE



FINITA LA PIOGGIA

di ALESSIO FACCIOLO

Pioveva da giorni, e, finalmente, il sole ha deciso di fare capolino dai nuvoloni grigi. E' un sole stanco, un pugile stremato da decine di colpi, che faticosamente si rialza dall'angolo...ma è sempre meglio di niente.

Fuori, sulla strada, bambini con impermeabili colorati giocano fra le pozzanghere nell'aria tersa ancora profumata di pioggia.

Dentro, in un appartamento disordinato che puzza di chiuso, tra posacenere intasati e bicchieri scompagnati, mi preparo un caffè con una moka scassata. La radio ronza qualcosa, forse una vecchia cover dei Ramones. Da qualche parte, fra lenzuola sudaticce e biancheria gettata, dovrebbe esserci una ragazza.

Com'è che si chiama? Bah, e chi se lo ricorda.

L'amore, d'altronde, è come una sbronza, dura una notte e al mattino, pur con qualche acciacco, passa tutto, e si tira avanti.

...si tira avanti...

Forse non è giusto che io pensi solo ad arrangiarmi... potrebbe, dovrebbe esserci qualcosa di meglio, di più profondo, qualcosa che somigli ai miei sogni d'adolescenza.

- And I think to myself...-

Sarebbe bello smetterla di fregarsene, e trovare qualcosa di cui mi importi davvero.

- what a wonderful world...-

Perché ho un taglio sulla mano?

Guardo fuori da una finestra, scheggiata forse da una pallonata, un sasso, un pugno troppo forte al vetro...

...è come vedere il cielo a pezzi e illudermi che, da qualche parte, ce ne sia un frammento anche per me.

FINE



DARIX

CARTACINE SPECIALE

CRITICA IL CRITICO!

La critica ai Raggi-X: missione Stati Uniti

SETTE ANIME (Seven Pounds, Usa 2008)

Regia di Gabriele Muccino

Sceneggiatura di Grant Nieporte

Fotografia di Philippe Le Sourd

Musica di Angelo Milli

Interpreti principali: Will Smith (Ben Thomas); Rosario Dawson (Emily Posa); Woody Harrelson (Ezra Turner); Barry Pepper (Dan); Michael Ealy (fratello di Ben)
Genere: drammatico

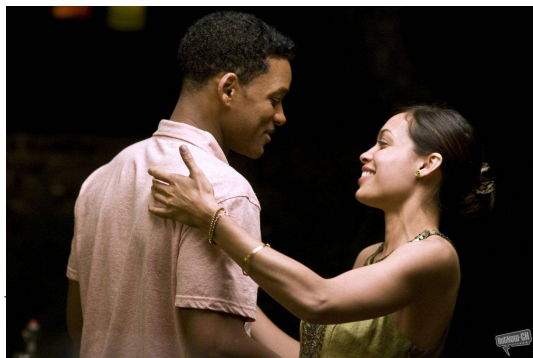
E' un "sollievo" constatare che i pregiudizi non sono prerogativa esclusiva dei critici italiani, ma attecchiscono bene anche oltreoceano. La stroncatura di Variety è viziata da un preconcetto che ne mina ogni credibilità, dal momento che dà per scontata la ruffianeria ricattatoria degli autori. In apertura, il critico Todd McCarthy equipara "Sette anime" a "Il sesto senso". Il comune denominatore? Entrambi si aggrappano esclusivamente al colpo di scena finale (A movie that, like "The Sixth Sense", depends entirely upon the payoff for its impact). Più avanti l'autore definisce il film "fiaba infinitamente sdolcinata" (endlessly sentimental fable), lo accusa quindi di essere una "trappola semi-spirituale" (quasi-spiritual trap), infine rafforza la definizione iniziale liquidandolo come "piccolo, artificioso apologo sul sacrificio" (contrived little sacrificial fable).



Inoltre, chiama in causa le "manifest manipulations" (non serve tradurre...), la pretenziosità e la presunzione (pretentiousness and self-importance) degli autori. Al di là dei meriti e demeriti eventuali della pellicola di Muccino, sui quali il recensore si guarda bene dal soffermarsi con analitica lucidità, non si riesce proprio a condividere il punto di osservazione scelto dal suddetto

Dal suo piccolo promontorio dialettico il critico squadra il film dall'alto in basso, con quella pretenziosità e quella presunzione che crede di ravvisare tra le pieghe del film. Tutto è falso e posticcio, ci rivela McCarthy, Muccino & co. vogliono estorcere abilmente qualche lacrima allo spettatore, e l'effetto sarà emotivamente devastante per molti, forse soprattutto per i credenti... (the climax will be emotionally devastating for many viewers, perhaps particularly those with serious religious beliefs).

Per coerenza, gli strali colpiscono anche l'interpretazione di Will Smith, che viene accusato di non rinunciare all'aureola conferitagli dalla sceneggiatura di Grant Nieporte (Nor can it be said that Smith shies away from the saintlike status conferred upon his character).



Al contrario, incalza McCarthy, Smith si immedesima a tal punto nel ruolo da risultare fastidioso, confermando l'altissima – tra le righe: eccessiva – considerazione che hanno di sé questi attori temporaneamente consacrati superstar (he embraces it in a way so convincing that it proves disturbing as an indication of how highly this or any momentarily anointed superstar may regard himself).

Per rendere quest'ultima tesi ancora più credibile il recensore tira addirittura in ballo gli ultimi personaggi interpretati dal Nostro nei film "I Am Legend" e "Hancock", a suo dire espressamente concepiti per sottrarre Smith alla zavorra della mortalità ([...] whose most recent box office barn-burners, "I Am Legend" and "Hancock," seemed consciously designed to set the star apart from the rest of humanity).

Impagabile Variety...

CARTACINE SPECIALE

JCVD: L'EROE E' STANCO (E SQUATTRINATO)

La parabola discendente di Jean-Claude Van Damme ha subito una brusca quanto (da noi) attesa decelerata? E' quanto viene naturale pensare dopo il lusinghiero successo di critica del suo ultimo, coraggioso, autobiografico progetto, dall'eloquente titolo di JCVD. Il film, che si colloca su un ideale spartiacque tra metacinema e mockumentary (falso documentario), mostra Jean-Claude Van Damme, attore stanco e invecchiato, alle prese con un giovane regista orientale sprezzante e irrispettoso del Mito; in seguito troviamo il Nostro in un'aula di tribunale, dove un avvocato divorzista cerca di dimostrare la sua incapacità di padre. A questo punto, deluso e amareggiato, Van Damme decide di far ritorno in Belgio, nella sua città natale, per concedersi un periodo di pausa dalle traversie artistiche e familiari. Recatosi in un ufficio postale per incassare, viene coinvolto suo malgrado in una rapina. La polizia, che ha nel frattempo circondato l'edificio, crede però che il celebre attore sia dalla parte sbagliata della legge...

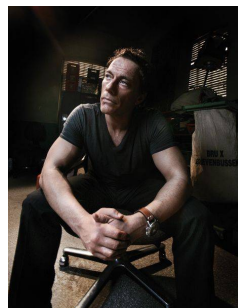
Diretto da Mabrouk El Mechri, che ha curato la sceneggiatura con Frédéric Bénudis e Christophe Turpin, il film dà modo al 48enne attore di Berchem-Sainte-Agathe di sciorinare ragguardevoli progressi in materia di recitazione. In bilico tra autoironia e rassegnata amarezza, Van Damme offre con ammirevole coraggio all'occhio inclemente della mdp un volto inciso dai rigori di una vita esagerata.



Il film rilancia l'eco di pellicole quali "Essere John Malkovich" e "Quel pomeriggio di un giorno da cani", concede in epilogo al protagonista l'onore (e l'onere, per un risvolto emotivo reale) di un commovente monologo-confessione. Prima di giungervi, Van Damme sveste gli abiti ormai logori dell'action star, strappa i veli di celluloidi che lo proteggevano dal pubblico e gli si concede senza trucchi: è un uomo vulnerabile, non un attore invincibile, quello che abbiamo di fronte, e poco importa se il primo non è in grado di competere con il secondo.

Lo spettatore, in fondo, scopre di amare un eroe ancora di più quando quest'ultimo riduce le distanze da lui.

Purtroppo, JCVD, presentato all'ultimo Roma Film Festival, non ha (ancora?) convinto i distributori italiani: Lucky Red, cosa aspetti?



CARTACINE SPECIALE

MADRINA DEL MESE: Agostina Belli



CARTACINE SPECIALE





LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CARTAIGIENICAWEB

CARTAIGIENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigienicaweb.it

PROFESSOR RANTOLO

PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it

ONE SHOT

ONE SHOT

Una grande collezione di o-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigienicaweb.it/1d

CRIME STORY

CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory

CLOWN EDDIE

CLOWN EDDIE

Con cadenza apertidica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie

SANDY GRAYSON

SANDY GRAYSON

La serie, ideata e disegnata da Enrico Zanoletti, racconterà le rutilanti avventure della bella Sandy Grayson e della sua amica Kita, ambientate nel selvaggio west. Gli albi verranno pubblicati con frequenza quadrimestrale da Subaqueo Edizioni. www.subaqueo.it/sandy



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umane. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotelo, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/orexis



MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu': il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera



SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro



LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura



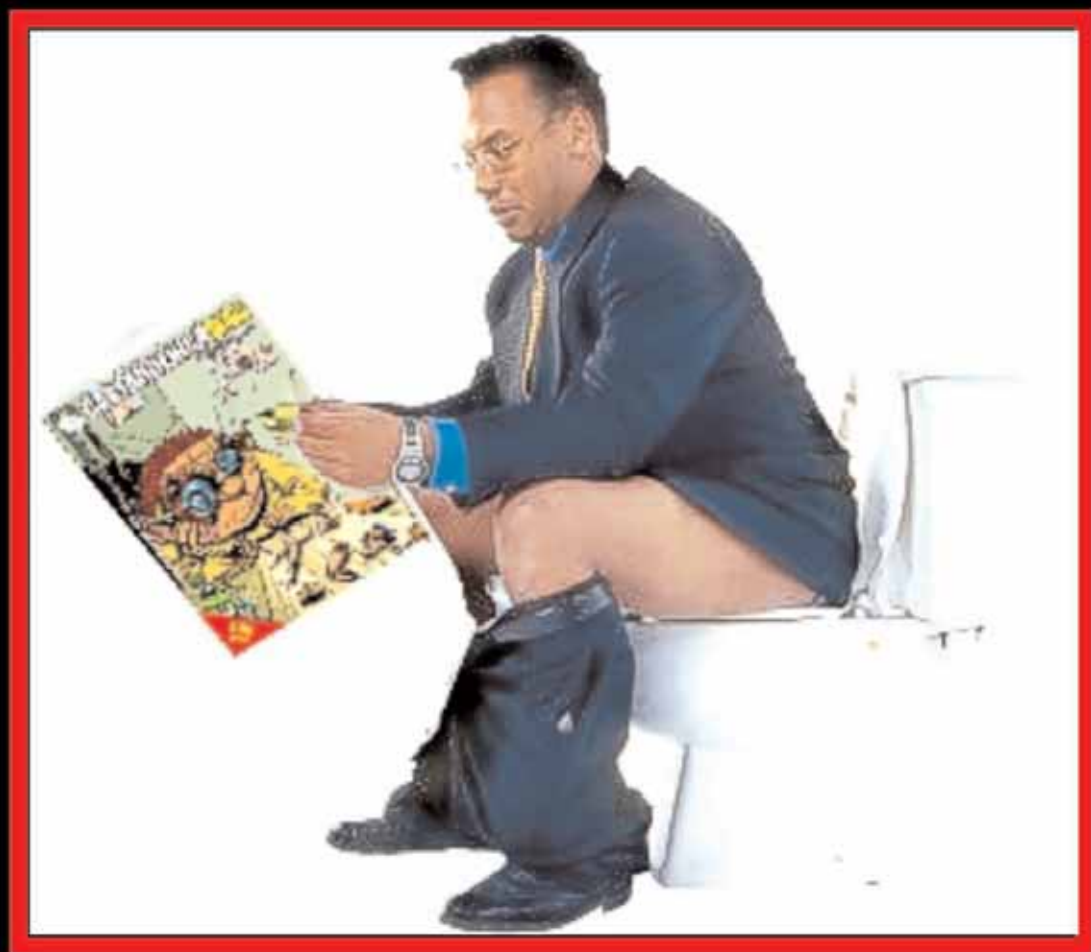
KOR BEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben



BIZZARRO SFORK

L'alternativa fantascientifica all'ormai rodato Professor Rantolo con la quale proporremo ogni tre mesi brevi storie di fantascienza a fumetti, introdotte dal mitico osservatore interstellare che risponde al nome di Bizzarro Sfork.



**LA LETTURA PREFERITA
DEL MANAGER RAMPANTE!**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html